

I "PADRONI" DEL MONDO (E I LORO SERVITORI)

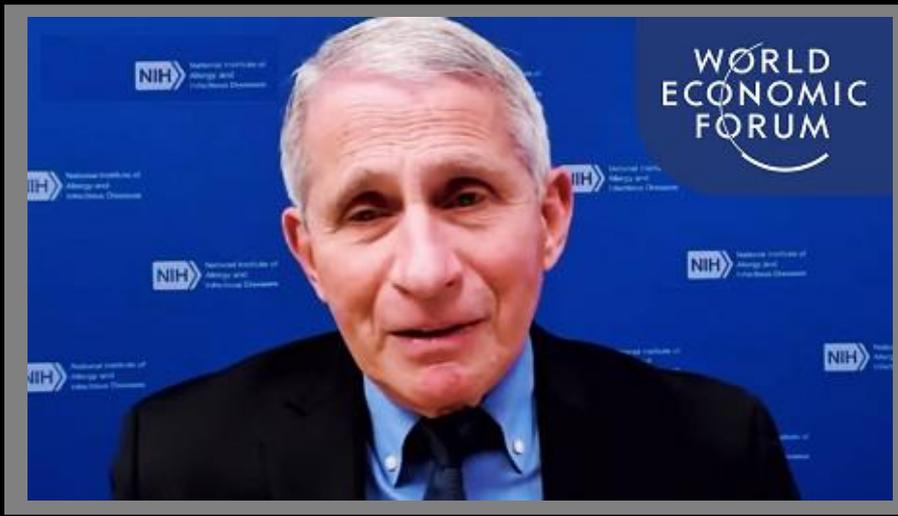


“Pensare che siano singoli individui soltanto a comandare il mondo è forse, da un certo punto di vista, rinfrescante, perché può farci credere che senza di loro il mondo sarebbe perfetto. In realtà, il mondo non è perfetto perché [quegli individui] sono attori di quel mondo e, al tempo stesso, sono prodotti da quel mondo; e quindi, se non ci fossero loro, ce ne sarebbero altri.” (Diego Fusaro)

I "PADRONI" DEL MONDO (E I LORO SERVITORI)







L'Oms avverte: "Arriverà nuova pandemia e sarà più mortale, facciamoci trovare preparati"

et alii

“Chi sono i padroni del mondo”? A questa domanda ha cercato di rispondere il filosofo statunitense Noam Chomsky, il quale nella introduzione al suo libro, che reca proprio quel titolo, ha scritto: “Tra gli Stati, sicuramente la bilancia pende in modo spropositato dalla parte degli Stati Uniti, ed è così sin dalla fine della Seconda guerra mondiale. Sono loro a imporre ancora oggi le regole del discorso globale [...], fino ai problemi che coinvolgono direttamente la sopravvivenza della civiltà (come la guerra nucleare e la devastazione ambientale).”

Attualmente nessuno Stato ha dichiarato apertamente di voler realizzare un “governo planetario”, anche se alcuni considerano certi istituti internazionali come la Corte penale internazionale, le stesse Nazioni Unite, il Fondo monetario internazionale e le varie unioni sovranazionali come l’Unione europea, alla stregua dell’inizio di una politica fortemente comunitaria che porterebbe verso un regime di governo a livello mondiale.

Gli Stati Uniti sono attualmente ancora l’unica nazione in grado di proiettare la propria potenza a livello globale, grazie al controllo dei tre cosiddetti spazi comuni: il cielo, lo spazio e il mare. La natura globale degli interessi egemonici degli Stati Uniti determina una politica estera multi-vettoriale, caratterizzata da direttrici che si spingono in tutte le regioni del mondo.¹

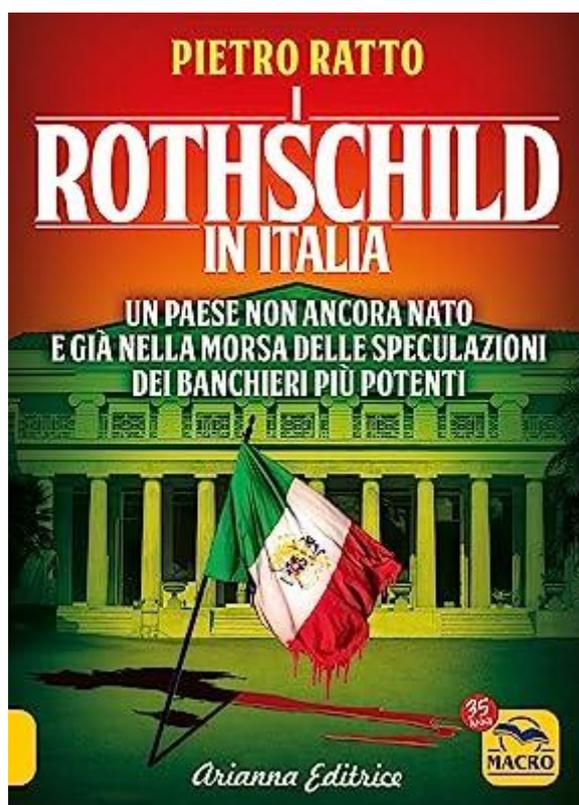
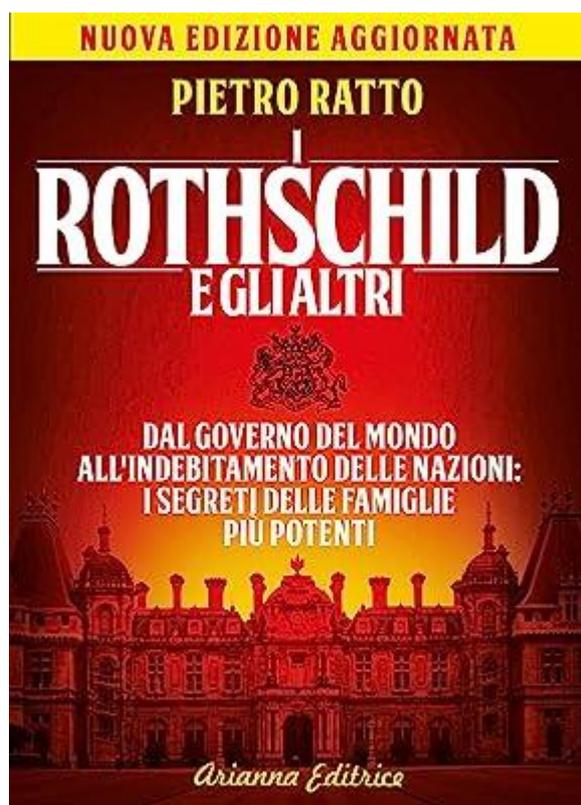
Nel 2015, lo storico americano Christopher Kelly e lo storico britannico Stuart Laycock, in un loro libro, hanno calcolato che gli Stati Uniti hanno invaso (o combattuto in) 84 dei 193 Paesi riconosciuti dalle Nazioni Unite, e sono stati coinvolti militarmente in 191 su 193 Paesi: uno sbalorditivo 98%! L’esercito degli Stati Uniti è tra le presenze più diffuse in tutto il mondo. Una piovra i cui tentacoli arrivano ovunque. Ci sono Paesi con cui gli Stati Uniti sono entrati in guerra; Paesi che gli Stati Uniti concorrono a ‘proteggere’; Paesi in cui la maggior parte delle persone non sanno nemmeno che l’America invia truppe. A guardare bene il risikò della realtà, ci sono solo tre Paesi che l’America non ha invaso o che non hanno mai visto una presenza militare statunitense: Andorra, Bhutan e Liechtenstein.

Ma non ci sono solo le nazioni come gli Stati Uniti a “[imporre le regole del discorso globale](#)”. Si ha ragione di credere che una decina di famiglie, oltremodo potenti e scandalosamente ricche, governino e influenzino i destini del mondo. Tra queste spiccano i **Rothschild**, una famiglia storica originaria di Francoforte, con origini giudaico-talmudiche. Con un patrimonio combinato del valore di centinaia di miliardi di dollari (è difficile dare una stima corretta del patrimonio totale familiare), i Rothschild sono la famiglia più ricca ad aver mai vissuto sulla faccia della terra. Questa famiglia riuscì ad accumulare la sua immensa fortuna grazie a un impero

¹ Stati Uniti d’America, Atlante Geopolitico 2016, di Andrea Nasti, in Enciclopedia Treccani.

bancario, che ebbe inizio agli albori del diciannovesimo secolo. Dalla Germania, l'azienda si espanse in Inghilterra, Francia, Austria e Italia, grazie ai cinque figli maschi di Mayer Amschel Rothschild (1744-1812) (il vero fondatore della dinastia dei banchieri Rothschild), che controllavano le operazioni in ciascuna nazione. Il motto di famiglia, coniato proprio da Mayer Amschel Rothschild, recita così: “La nostra politica è quella di fomentare le guerre, dirigendole in modo che tutte le nazioni coinvolte sprofondino sempre più nel loro debito, e quindi sempre più in nostro potere.”

Il saggista Pietro Ratto, che ha scritto due libri sui Rothschild (le cui copertine sono riportate qui sotto), ha dichiarato: “Il nome dei Rothschild non compare in nessun libro di storia dei nostri studenti. Eppure nessuna famiglia è stata così determinante per tutti gli avvenimenti degli ultimi tre secoli.”²



In una intervista rilasciata a *Byoblu*, Ratto racconta in che modo i Rothschild siano riusciti a diventare potentissimi e a tenere nelle loro mani interi Stati. I Rothschild – spiega Ratto – “ebbero la vera idea geniale, che non è solo quella di prestare al ricco o al re sapendo che in questo modo è più facile che [il debitore] restituisca il prestito,

² “I Rothschild e gli altri”, intervista a Pietro Ratto (Byoblu) (<https://www.youtube.com/watch?v=bgCFJTudAoI>)

e sapendo che puoi fissare delle garanzie sul prestito tali da poter ottenere notevoli ricchezze aggiuntive. Ma i Rothschild cominciarono a chiedere (e questa è l'idea nuovissima), come garanzia in cambio di un prestito, la gestione del sistema finanziario di un Paese. Da lì nascono le banche centrali che, dal momento stesso in cui nascono, sono già private. Questo passaggio è fondamentale. Fino ai Rothschild, i grandi banchieri prestavano denaro ai re sapendo che questi, molto più che le persone meno ricche, avrebbero avuto la possibilità di restituirlo. Ma i Rothschild cominciarono a chiedere, come garanzia, la gestione del sistema fiscale di uno Stato. Per esempio, la gestione del debito pubblico. Gli Stati, nel momento in cui emettevano titoli, davano – per esempio – delle cartelle da 100 franchi; queste venivano vendute ai Rothschild a 90 franchi, e i Rothschild le mettevano sul mercato per i vari risparmiatori a 95 franchi. Quindi incassavano subito 5 franchi per ogni cartella. Ecco, in questo modo, gestendo la finanza pubblica, i Rothschild diventarono potentissimi e, quando poi furono pronti, riuscirono a tenere in mano direttamente degli Stati.” Ratto fa poi notare che spesso le persone, quando parlano dei Rothschild, non sanno neppure scriverne il nome; eppure si tratta di una famiglia che gestisce la nostra vita a tutti i livelli. A questo punto dell'intervista, Ratto cita l'esempio della conclusione della guerra franco-prussiana^[3]: “Ricordiamo – dice – che la guerra franco-prussiana è la madre di tutte le guerre, perché è stata l'origine della Prima e quindi della Seconda guerra mondiale. Alla fine della guerra franco-prussiana nel 1871, la Francia è invasa ed è totalmente in mano ai tedeschi, che banchettano a Versailles; Bismarck ha in mano tutti i palazzi più importanti; addirittura l'unificazione della Germania viene celebrata a Parigi, a Versailles; insomma i tedeschi stanno facendo quello che vogliono, spadroneggiano sul territorio francese.

³ La guerra franco-prussiana fu combattuta dal 19 luglio 1870 al 10 maggio 1871 tra il Secondo Impero francese (e, dopo la caduta del regime, dalla terza Repubblica francese) e la Confederazione Tedesca del Nord (guidata dal Regno di Prussia), alleata con i regni tedeschi del sud di Baden, Baviera e Württemberg. La guerra franco-prussiana fu il più importante conflitto combattuto in Europa tra l'epoca delle guerre napoleoniche e la Prima guerra mondiale, e si concluse con la completa vittoria della Prussia e l'umiliazione francese. La conseguenza più rilevante fu la nascita del Secondo Reich tedesco, che mantenne un ruolo di grande autorevolezza nelle relazioni politiche internazionali nei decenni successivi. La *débâcle* francese determinò anche la fine del Secondo Impero di Napoleone III e, con il crollo di questo, la temporanea subalternità del ruolo francese rispetto alle altre potenze del consesso europeo. Indirettamente, la sconfitta ebbe ripercussioni anche nella penisola italiana: il governo sabauda approfittò della fine del Secondo Impero, tradizionalmente protettore dei territori pontifici, per conquistare Roma il 20 settembre 1870 (Brecchia di Porta Pia).

Bene, a un certo punto, i tedeschi dicono: «Noi andiamo via. Ma andiamo via se ci pagate»; perché la gente non lo sa, ma le guerre hanno sempre un esito finanziario: chi perde, paga; chi vince impone la sua moneta, e cose del genere. Allora Bismarck dice: «Se ci date 200 milioni di franchi, andiamo via da Parigi. Ma se ci date...», lì per lì ha chiesto qualcosa – se non ricordo male – come 35 miliardi di franchi; poi si mettono d'accordo su 5 miliardi: «Se ci date 5 miliardi di franchi, liberiamo l'intero territorio e ce ne andiamo». La Francia non aveva questi soldi; per giunta, il re Napoleone III era stato addirittura catturato dai tedeschi, era prigioniero; quindi non c'era nemmeno un re, una monarchia che potesse gestire la faccenda. La Francia non aveva i soldi da consegnare a Bismarck e ai tedeschi per sgomberare [il territorio occupato], ma i Rothschild sì. Quindi i Rothschild arrivano, tirano fuori gli assegni, stabiliscono un pagamento a rate e, da quel momento in avanti, la Francia è in mano ai Rothschild, perché sono i Rothschild ad averla salvata e, in qualche modo, ad averla ricomprata dai tedeschi.»⁴

I **Rockefeller**, con un patrimonio accumulato che – secondo studi recenti – arriva a sfiorare i settecento miliardi di dollari, non a caso occupano posizioni politiche. A oggi siamo alla sesta generazione di Rockefeller. David Rockefeller, il più giovane dei figli di John Davison Rockefeller Jr., il patriarca della famiglia, ha guidato l'impero dei Rockefeller fino alla sua morte sopraggiunta nel 2017 all'età di quasi 102 anni. Egli è stato un banchiere statunitense nonché uno dei fondatori del *Gruppo Bilderberg* e della *Commissione Trilaterale*. In realtà, le ricchezze di questa potente famiglia provengono da John Davison Rockefeller, che nel 1870 fondò la compagnia petrolifera *Standard Oil*, che sarebbe diventata la raffineria di petrolio più grande al mondo. Essa, infatti, divenne uno dei primi monopoli petroliferi, una realtà che nel 1880 deteneva il 90% della produzione statunitense. La famiglia ha usato il proprio potere per influenzare il cambiamento pubblico e occupare importanti posizioni politiche: Nelson Rockefeller è stato vice presidente degli Stati Uniti, mentre Jay Rockefeller un noto senatore. Altri esponenti della famiglia sono coinvolti nella finanza e negli affari in tutto il mondo.

⁴ “I Rothschild e gli altri”, intervista a Pietro Ratto (Byoblu) (<https://www.youtube.com/watch?v=bgCFJTudAoI>)

LA FONDAZIONE ROCKEFELLER (istituita da John Davison Rockefeller, l'uomo simbolo della ricchezza, che molti suoi contemporanei consideravano un *robber baron*, ossia un «barone rapinatore o ladrone»⁵) **CONTRIBUÌ A FINANZIARE E SVILUPPARE DIVERSI PROGRAMMI EUGENETICI TEDESCHI, COMPRESO QUELLO SU CUI LAVORÒ JOSEF MENGELE PRIMA DI ESSERE NOMINATO «DOTTOR MORTE» NEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI AUSCHWITZ, A CAUSA DEI SUOI ESPERIMENTI NAZISTI SU ESSERI UMANI.**⁶

I **Walton** sono una famiglia statunitense, la cui fortuna collettiva li rende la famiglia più ricca degli Stati Uniti d'America. Nel gennaio 2019, il patrimonio netto della famiglia Walton era di circa 240,6 miliardi di dollari. In termini di potere, i Walton offrono sostegno sia ai repubblicani che ai democratici.

⁵ John Davison Rockefeller nacque a Richford (New York) nel 1839, da una famiglia di estrazione modesta. Trasferitosi a Cleveland nel 1853, nel 1855 decise, dopo il diploma, di cercare lavoro anziché proseguire gli studi all'università. Assunto come contabile presso una ditta di commissionari e spedizionieri di derrate agricole, tre anni dopo, con l'aiuto finanziario del padre, aprì una propria ditta. Viste le sempre più numerose perforazioni del suolo alla ricerca di petrolio, Rockefeller capì che si poteva sfruttare la necessità di organizzarne il trasporto e la raffinazione. Sposatosi nel 1864 con Laura Spelman, figlia di un facoltoso uomo d'affari, Rockefeller iniziò quindi a espandere la sua attività nel campo petrolifero, e il 10 gennaio 1870 formò una nuova società, la *Standard Oil*. Procedette poi a sbarazzarsi di tutti i suoi concorrenti a Cleveland, lasciando loro due possibilità: accettare la completa fusione nella sua impresa in cambio di azioni della stessa, oppure prepararsi a una lotta spietata. Offrì azioni della sua compagnia ai dirigenti delle principali banche, in pratica corrompendoli, in modo che i raffinatori indipendenti che non avessero accettato le sue condizioni incontrassero notevoli difficoltà a ricevere finanziamenti. Entro il 1880, la *Standard Oil* eliminò tutti i concorrenti nelle cosiddette *oil regions*, giungendo così a raffinare il 95% del petrolio prodotto dalla nazione. Rockefeller si dedicò poi all'espansione internazionale della sua impresa. Riuscì a intrattenere, per tale operazione, buoni rapporti con il governo federale statunitense. Il *trust Standard* era considerato una minaccia in patria per la libera impresa; ma, quando operava all'estero, la sua prosperità, agli occhi del governo, diventava tutt'uno con la prosperità dell'America e con il suo destino di grandezza. Al di là del sostegno patriottico negli affari internazionali, comunque, Rockefeller appariva all'opinione pubblica come l'esempio più puro del monopolista, invidiato e odiato. Quando Rockefeller si ritirò dagli affari, aveva accumulato un'immensa fortuna, e decise di promuovere la più grande istituzione 'filantropica' del mondo: nel 1913 costituì, infatti, la *Fondazione Rockefeller*, il cui fine dichiarato era di «promuovere il benessere dell'umanità in tutto il mondo». La dotò di 100 milioni di dollari, e fece sì che in pochi anni essa si impegnasse in numerose campagne filantropiche e in programmi educativi in patria e all'estero. Nell'ultima parte della sua vita Rockefeller riuscì così, anche grazie all'aiuto di esperti, a migliorare la sua immagine pubblica. Morì a Ormond Beach, in Florida, nel 1937. Le sue attività economiche vennero riprese dal figlio John Davison jr. (Tratto da: http://www.treccani.it/enciclopedia/john-davison-rockefeller_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/)

⁶ https://it.wikipedia.org/wiki/Eugenetica_negli_Stati_Uniti_d%27America#Influenza_sulla_Germania_nazista. Si veda anche l'articolo “**ALLE RADICI DEL MALE (L'EUGENETICA NAZISTA È FIGLIA DI QUELLA ANGLO-AMERICANA)**” in: [https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Alle%20radici%20del%20male%20\(L'eugenetica\).pdf](https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Alle%20radici%20del%20male%20(L'eugenetica).pdf)

E cosa ci fanno tutti costoro coi loro soldi? Beh, provano a cambiare il destino economico, politico e perfino demografico del mondo. John Davison Rockefeller III fondò l'organizzazione *Population Council*,⁷ per il controllo delle nascite su scala mondiale.

L'IMPOTENZA DELLA RICCHEZZA

Nel Salmo 49, l'autore mostra quanto impotente e priva di valore sia la ricchezza rispetto a ciò che tocca più profondamente l'uomo e in cui ha più bisogno di aiuto: **“Essi hanno fiducia nei loro beni e si vantano della loro grande ricchezza, ma nessun uomo può riscattare il fratello, né pagare a Dio il prezzo del suo riscatto. Il riscatto dell'anima sua è troppo alto, e il denaro sarà sempre insufficiente, perché essa viva in**

⁷ Il Population Council fu fondato nel 1952 da John Davison Rockefeller III, che ne fu il primo presidente. Con sede a New York City, il Population Council ha 18 uffici in Africa, Asia e America Latina, e opera in più di 60 Paesi. Ha un budget annuale di circa 74 milioni di dollari. Il Population Council conduce ricerche per sviluppare nuovi metodi contraccettivi che raggiungono sia gli uomini che le donne, e per comprendere meglio i fattori che influenzano l'accesso e il processo decisionale sui contraccettivi. Negli anni Sessanta, il Population Council ha svolto un ruolo chiave nel documentare l'elevato numero di persone nei Paesi poveri che non avevano accesso ai contraccettivi, e nel condurre ricerche per progettare e valutare programmi pubblici di pianificazione familiare. Ciò includeva la consegna di IUD in India (IUD: dispositivi intrauterini per impedire la fecondazione oppure, laddove questa sia avvenuta, per ostacolare l'annidamento dell'embrione in utero). I ricercatori del Population Council hanno sviluppato metodi contraccettivi, come i dispositivi intrauterini. Una serie di contraccettivi disponibili oggi in tutto il mondo sono stati sviluppati dal Population Council, tra cui: il dispositivo intrauterino Copper-T, Norplant, Jadelle (Norplant II) e Mirena. Oltre 50 milioni di IUD Copper-T sono stati distribuiti in oltre 70 Paesi. Norplant è stato sostituito da Jadelle. La rivista medica britannica *Lancet* ha detto del Population Council: **“La maggior parte delle organizzazioni non governative sostengono di promuovere il cambiamento; il Population Council in realtà ha prove concrete di aver cambiato le vite e le aspettative di centinaia di milioni di persone.”** [Qui](#) e [qui](#) si possono leggere alcuni effetti collaterali, anche gravi, che l'impianto di IUD può comportare. Lo IUD Copper-T è entrato nell'uso medico negli anni Settanta; fa parte dell'elenco dei farmaci essenziali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (vale a dire, i farmaci più efficaci e sicuri necessari in un sistema sanitario). Il costo all'ingrosso nei Paesi in via di sviluppo è di circa 0,37-3,00 USD (dollari statunitensi) per ciascun dispositivo. Nel Regno Unito, ogni IUD Copper-T costa al Servizio Sanitario Nazionale circa 10 sterline. Negli Stati Uniti, il costo è di circa 750 USD per ogni IUD. **Questi dispositivi sono utilizzati da oltre 170 milioni di donne in tutto il mondo.** Lo IUD Mirena è stato approvato per la prima volta per uso medico in Finlandia nel 1990, e negli Stati Uniti nel 2000. È nell'elenco dei farmaci essenziali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il costo all'ingrosso nei Paesi in via di sviluppo è di circa 122,46 USD per ciascun dispositivo. Nel Regno Unito, ogni IUD Mirena costa al Servizio Sanitario Nazionale circa 88 sterline. Negli Stati Uniti, il costo è di circa 844 USD per ciascun dispositivo. Più di 120 Paesi hanno approvato il dispositivo, che è utilizzato da oltre 10 milioni di donne. In questo modo, si ricavano utili e nello stesso tempo si attua il controllo della popolazione. In realtà, **oggi, si tende a non usare più il termine “controllo della popolazione”, poiché si ritiene che abbia connotazioni autoritarie, potendo svelare l'intento di ridurre i tassi di natalità nel terzo mondo, e non solo. Oggi si preferisce parlare di “pianificazione familiare”, di “diritti delle donne”, di “diritti sessuali”, di “diritti riproduttivi”. Potere della “neolingua”, pensata per scongiurare ogni forma di pensiero libero e divergente.** Italo Calvino scrisse: **“Dove si fa violenza al linguaggio è già iniziata la violenza sugli umani.”**

eterno ed eviti di vedere la tomba. Infatti la vedrà: i sapienti muoiono; lo stolto e l'ignorante periscono tutti e lasciano ad altri le loro ricchezze. Pensano che le loro case dureranno per sempre e che le loro abitazioni siano eterne; perciò dànno i loro nomi alle terre. Ma anche tenuto in grande onore, l'uomo non dura [...].



Lapide per Mayer Amschel Rothschild, nel vecchio cimitero ebraico a Francoforte sul Meno. ([Link](#))

Sono cacciati come pecore nel soggiorno dei morti; la morte è il loro pastore; e al mattino gli uomini retti li calpestano. La loro gloria deve consumarsi nel soggiorno dei morti, e non avrà altra dimora. [...] Non temere se uno si arricchisce, se aumenta la gloria della sua casa. Perché, **quando morrà, non porterà nulla con sé**; la sua gloria non scenderà con lui. Benché tu, mentre vivi, ti ritenga felice, e la gente ti ammiri per i tuoi successi, tu te ne andrai con la generazione dei tuoi padri [essere riuniti al proprio popolo, o ai propri padri, è un'espressione comune nell'Antico Testamento quando si parla di morte; la morte li aveva separati, ma dopo la morte erano di nuovo uniti], **che non vedranno mai più la luce** [di questo mondo, ossia non cammineranno più tra i vivi]. **L'uomo che vive nelle**

ricchezze senza avere intendimento è simile alle bestie che periscono." (Salmo 49:6-20)

Va precisato che in questo passo non vi è alcuna allusione alla redenzione dell'anima, poiché la parola "anima" qui usata dal Salmista indica la "vita" in senso fisico, non la parte immortale dell'uomo (che equivale allo spirito). La questione che il Salmista considera in questo passo è l'impotenza della ricchezza a preservare la "vita" fisica, ossia a salvare l'uomo dalla tomba. Nondimeno è vero, in un senso molto più alto, che se la ricchezza di un uomo non può "riscattare" la sua vita (ossia offrire il prezzo della sua liberazione dalla morte) o tenere lontano dalla tomba il suo miglior amico, tanto meno essa può giovare a ciò che è molto più importante e molto più difficile, vale a dire il riscatto dello spirito immortale dalla rovina eterna. Solo il sangue di Cristo versato sulla croce ha questo potere. Ne consegue che ogni speranza di salvezza si spegne per sempre quando l'espiazione compiuta da Cristo sulla croce viene definitivamente respinta.

Quando un uomo rifiuta il Salvatore, la redenzione della sua parte immortale è troppo costosa per essere effettuata con qualsiasi altro mezzo che non sia l'unico e irripetibile sacrificio di Cristo; persino l'offerta di tutte le ricchezze del mondo sarebbe sempre insufficiente a pagare il suo riscatto, e ogni speranza di salvezza sarebbe finita per sempre. Ma anche limitandoci al solo riscatto della "vita" fisica, ossia alla liberazione di un essere umano dalla morte, la ricchezza dei più ricchi non può fare nulla di più della povertà dei più poveri. I ricchi muoiono come i poveri, i sapienti come gli ignoranti, gli avveduti come gli sciocchi.

Così il ricco morirà come altri hanno fatto prima di lui, lasciando tutti i suoi beni terreni, che pure in vita erano stati per lui fonte di fiducia in sé stesso, di autocompiacimento e orgoglio; e non gli sarà più permesso di rivisitare il mondo in cui ha dovuto abbandonare le sue ricchezze.

Il Salmista conclude il salmo, dicendo: **"L'uomo che vive nelle ricchezze senza avere intendimento è simile alle bestie che periscono"**. L'uomo che non comprende cosa significhi essere uomo, e quale sia il suo vero rango in una gerarchia di valori; l'uomo che non ha un giusto apprezzamento del proprio spirito immortale e del suo rapporto unico con il Creatore; l'uomo che si valorizza solo per il fatto di essere ricco; l'uomo che vive solo in funzione di questo mondo; l'uomo che considera una distinzione sufficiente il possesso di beni materiali; l'uomo che degrada la propria natura più nobile al mero godimento dei piaceri dei sensi; ebbene un uomo di tal fatta è come le bestie che periscono, e non è in alcun modo elevato al di sopra di esse. Le bestie, infatti, vivono solo per questa vita; non hanno una natura superiore a quella che appartiene ai sensi, e vivono di conseguenza. In altri termini, il Salmista paragona alle bestie l'uomo che, sebbene di rango elevato e dotato di uno spirito immortale, vive solo per questa vita, senza minimamente preoccuparsi del destino eterno che lo attende.

Lo scopo principale di questo salmo è mostrare che la ricchezza non conferisce alcun "potere" da temere – dato che il possessore di questo "potere", per quanto malvagio, non può danneggiarci in modo permanente, poiché prima o poi anch'egli morirà. Perfino il possessore della più grande fortuna sarà prima o poi depresso nella tomba.

Tutto ciò che ha acquistato passerà in altre mani e non sarà più suo. Ma, considerato che l'uomo **ha** una natura superiore a quella dell'animale che perisce, egli **può** vivere in modo diverso rispetto alle bestie prive di ragione. Egli **può** agire in riferimento a uno stato di esistenza superiore, ultraterrena; e, quando muore, può lasciare la sua eredità materiale, grande o piccola che sia, solo per entrare in una eredità che sarà permanente ed eterna.

Gesù ha detto: “Che gioverà a un uomo se, dopo aver guadagnato tutto il mondo, perde poi l'anima sua? O che darà l'uomo in cambio dell'anima sua?” (Matteo 16:26). “Guadagnare il mondo intero” significa possederlo come nostro – con tutte le sue ricchezze, i suoi onori e i suoi piaceri; “perdere la propria anima” significa essere respinto, escluso dal Regno eterno dei cieli, ed essere mandato nella geenna (o inferno).

Nelle due domande rivolte da Gesù ai Suoi discepoli, sono implicite due cose:

1. coloro che si sforzano di guadagnare il mondo e non sono disposti a rinunciarvi per amore di Cristo, perderanno le loro anime;
2. se lo spirito immortale di un uomo è perduto, nulla può essere dato in cambio di esso; di conseguenza, quella persona non potrà mai essere salvata, poiché non c'è redenzione nella geenna (o inferno).

È follia per un uomo nutrire la speranza che la ricchezza potrà liberarlo dalla tomba; supporre che la ricchezza potrà perpetuare il suo nome e garantire indefinitamente la prosperità e il potere alla sua famiglia sulla terra. Eppure il mondo è ancora pieno di persone stolte come lo erano quelle al tempo del Salmista; persone che non saranno ammonite dai suggerimenti della ragione o dalla esperienza di 6000 anni di storia dell'umanità su questa terra.

Purtroppo, questo è un campo in cui il mondo non ha mai fatto progressi, e l'uomo non impara mai nulla dalle esperienze del passato; come gli animali agiscono tutti allo stesso modo di generazione in generazione, senza accumulare alcuna conoscenza, e non facendo tesoro delle esperienze pregresse, così è per le persone nel loro desiderio di arricchirsi. In altri campi, l'uomo accumula conoscenza e trae profitto dalle precedenti esperienze, diventando così più saggio sotto altri aspetti. Ma

per quanto riguarda il desiderio di ricchezza, l'uomo non fa progressi, non acquisisce alcuna conoscenza, non trae alcun vantaggio dalla esperienza di generazioni di sciocchi che sono vissute e sono morte nelle epoche passate.

Oggi gli uomini si impegnano nella ricerca del profitto con lo stesso zelo, la stessa aspettativa e la stessa speranza che manifestarono nelle prime età del mondo, come se la loro abilità nell'accumulare ricchezze vanificasse tutte le lezioni insegnate dal passato. È inutile accumulare beni e possedimenti quaggiù, perché non durano. E, prima di tutto, l'uomo non dura.

Gesù ha dato all'umanità questo avvertimento di fondamentale importanza, che non deve essere sottovalutato: **“Non fatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri scassinano e rubano; ma fatevi tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non scassinano né rubano. Perché dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore.”** (Matteo 6:19-21)



“O quam cito transit gloria mundi”

(“Oh, quanto rapidamente passa la gloria di questo mondo!”)

“Una voce dice: «Grida!», e si risponde: «Che griderò?» «Grida che ogni carne è come l'erba e che tutta la sua grazia è come il fiore del campo. L'erba si secca, il fiore appassisce quando il soffio del Signore vi passa sopra; certo, il popolo è come l'erba. L'erba si secca, il fiore appassisce, ma la parola del nostro Dio rimane in eterno».” (Isaia 40:6-8)^[8]

Il punto importante di questo passo è la conclusione, che indica come l'unica ancora affidabile e certa, che gli uomini hanno, è la parola del Signore. Sia l'apostolo Petros che Giacomo, fratello del Signore, citano il passo di Isaia, come si legge di seguito.

⁸ Nel Salmo 103:15-16 è espresso il medesimo concetto: **“I giorni dell'uomo sono come l'erba; egli fiorisce come il fiore del campo; se lo raggiunge un colpo di vento, esso non esiste più e non si riconosce più il luogo dov'era.”**

📖 “Poiché ogni carne è come l’erba e ogni sua gloria come il fiore dell’erba. L’erba diventa secca e il fiore cade; ma la parola del Signore rimane in eterno; e questa è la parola che vi è stata annunciata col Vangelo.” (1Petros 1:24-25)

📖 “Il fratello di umile condizione si glori della sua elevazione; e il ricco, della sua umiliazione, perché passerà come il fiore dell’erba. Infatti, come si leva il sole col suo calore ardente e fa seccare l’erba, e il suo fiore cade e la bellezza del suo aspetto perisce, così anche il ricco appassirà nelle sue imprese.” (Giacomo 1:9-11)

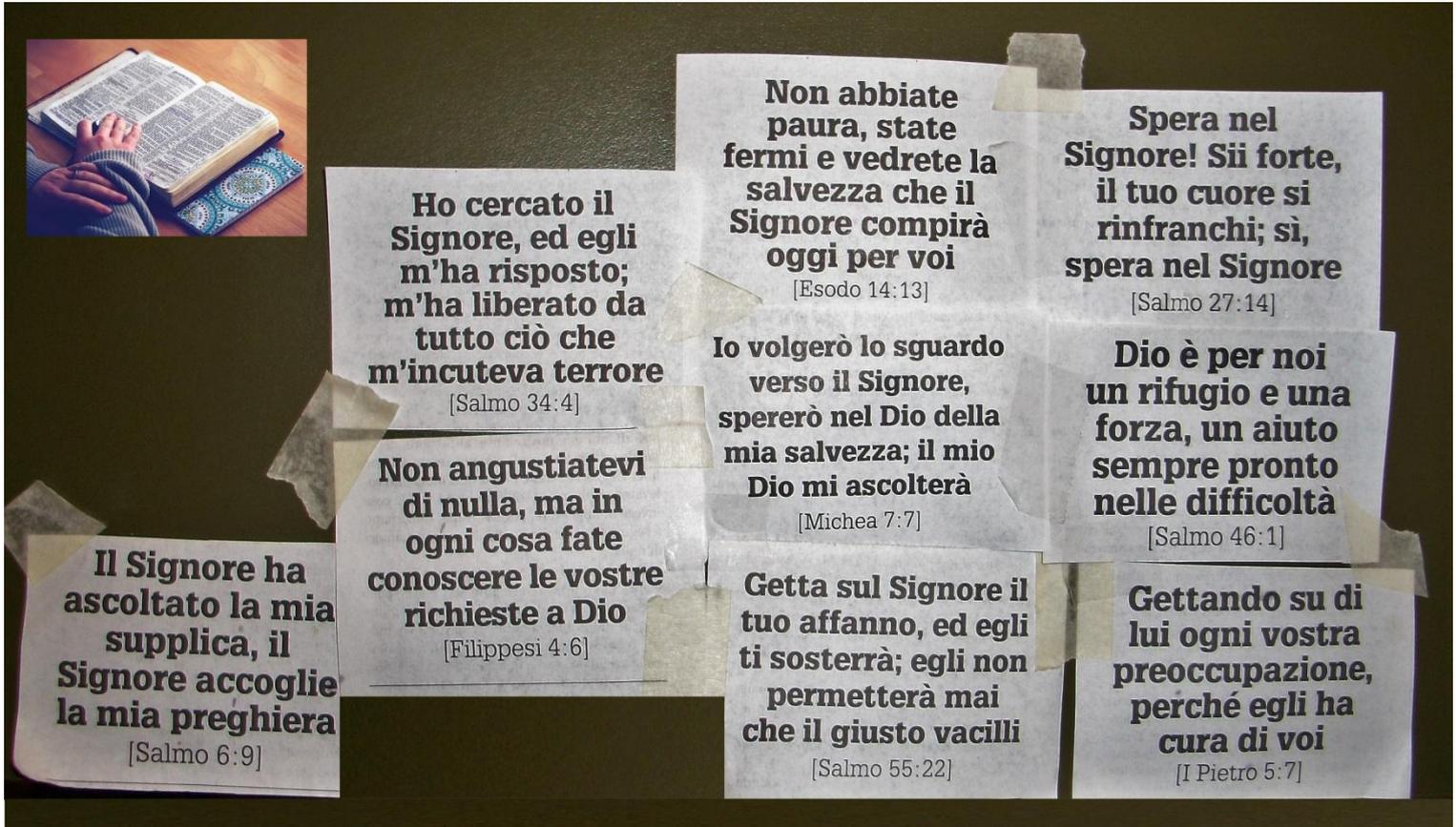


Ma la parola del nostro Dio resisterà per sempre; in mezzo a tutti gli sconvolgimenti, alle rivoluzioni, ai sovvertimenti che si producono tra gli uomini, la Sua promessa sarà ferma e immutabile. La parola di Dio non solo sopravvivrà ai cambiamenti delle dinastie e ai rovesciamenti degli imperi, ma durerà per sempre. Questa parola è progettata per sostenere un popolo afflitto e oppresso; e deve essere stata per il popolo d'Israele, nella sua schiavitù in Egitto, fonte di grande consolazione. Ma lo è ugualmente adesso. In mezzo a tutti i cambiamenti sulla terra, alle rivoluzioni degli imperi, alla scomparsa dei regni, Dio è lo stesso, e le Sue promesse sono infallibili. Vediamo l'erba appassire al ritorno dell'autunno o durante la siccità; vediamo il fiore del campo perdere la sua bellezza e marcire; vediamo l'uomo rallegrarsi del suo vigore e della sua salute, abbattuti in un istante; vediamo città cadere e regni perdere il loro potere e svanire tra le nazioni, ma Dio non cambia. Egli presiede a tutte queste rivoluzioni, e siede calmo e impassibile in mezzo a tutti questi cambiamenti. Nessuna delle Sue promesse fallirà; e, alla fine di tutti i cambiamenti che le cose umane subiranno, il Dio del Suo popolo sarà lo stesso, perché **“Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno”** (Ebrei 13:8). Egli conforta i Suoi discepoli perseguitati, in ogni epoca e in ogni parte del mondo, con questa incrollabile certezza: **“Non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima [ossia la parte spirituale immortale dell'uomo]. Temete piuttosto Colui che ha il potere di far perire nella geenna e l'anima e il corpo.”** (Matteo 10:28)

Il corpo è poca cosa in confronto allo spirito. La morte temporale è poca cosa in confronto alla morte eterna. Gesù esorta i Suoi discepoli a non allarmarsi di fronte alla prospettiva della morte fisica; ma li ammonisce piuttosto a temere il Signore, il quale ha il potere di far perire sia l'anima che il corpo nella geenna. Questo passaggio dimostra che i corpi dei malvagi saranno risuscitati per essere puniti per sempre.

Nonostante tutte le notizie raccapriccianti che ci giungono ogni giorno da questo mondo devastato dal peccato, noi Cristiani dobbiamo essere gioiosi, perché sappiamo come andrà a finire, sappiamo chi vincerà alla fine: il Dio della pace schiaccerà Satana sotto i nostri piedi (Romani 16:20), e Cristo metterà tutti i nemici sotto i Suoi piedi (1Corinzi 15:25). Dal momento che noi sappiamo come andrà a finire,

dobiamo vivere sereni e sempre fiduciosi nel Signore, perché il meglio deve ancora arrivare! (Apocalisse 21:3-4)



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Giugno 2023)